

vella, fosti il Trismegisto dei mazzetti e de' fiori e con essi mettesti a taglia, a volontario o involontario tributo, ti festi vassalli gli ucchielli e le bottoniere degli uomini. Teresa sola potè, *Antenor potuit*, conoscerne l'uso galante a cui poteano esser volti. Essi furono come il tocco del genio, e Teresa in un momento d'ispirazione gridava a sè stessa: *inveni, inveni*; attacchiamovi i fiori. E come disse, così fece, e per tutta la vita fida e costante si tenne alla sua vocazione. Imperciocchè chi non ebbe suoi fiori, chi lasciò ella andarne sciolto od indenne? Per lei non era distinzione nè di età nè di grado, come la giustizia era eguale, inevitabil, giungeva per tutti: avea fiori pei superbi e ricchi Louviers, ne avea per le modeste e oscure Folline: infiorava così l'abito dello istecchito e inamidato galante, di cui avea conosciuto in fasce ambo i parenti, come l'abito incipriato ed antico delle vecchie parrucche, cui avea cinquanta volte forse attaccato il solenne bottoncin del dì di s. Marco. Aveva avventori di tutti i dì, ne avea di tutte le feste soltanto, avventori abbonati, avventori avventizii. La fretta, il rifiuto, il mal garbo delle persone non l'arrestavano, non la scoraggivan nell'opera. Ella andava loro incontro, ne attraversava il cammino, le chiamava da lunge per nome, ne affrontava le ire, il corruccio, alzava